

RELAZIONE ATR
FONDIMPRESA LAZIO

Relazione sulla coerenza delle attività formative
con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) di
Agenda 2030.

Roma, 30 novembre 2023

Sommario

1 INTRODUZIONE	3
2 MAPPATURA DELLA RILEVAZIONE EFFETTUATA PRESSO LE AZIENDE SELEZIONATE	10
3 LA SOSTENIBILITÀ NEI RAPPORTI DELLE AZIENDE SELEZIONATE NEL 2022.....	11

1 INTRODUZIONE¹

Anche quest'anno e per la quinta volta (dal 2019 ad oggi) è stata utilizzata per la selezione delle aziende da intervistare, una griglia che tenesse conto anche dell'impatto dei piani formativi su alcuni degli obiettivi e target dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il Rapporto Unioncamere-ANPAL 2020² già evidenziava come fosse chiara l'importanza di poter contare sulle giuste competenze da impiegare nel campo della sostenibilità: "nonostante la pandemia, è infatti cresciuto il fabbisogno di competenze relative alla sostenibilità, insieme a quello di competenze digitali. In particolare" -sottolineava il Rapporto, aggiungendo- "la domanda di competenze digitali è al 93% delle posizioni aperte nel 2020 e per quelle green si attesta all'82%".

Il Rapporto ASviS 2019 su questo aspetto rimarcava che "È ormai evidente a imprese e istituzioni la necessità di adottare un approccio trasformativo nel fare impresa, coniugandolo con una visione dilungo periodo, con la capacità di analisi del contesto, di gestione dei rischi e di trasformazione di quest'ultimi in opportunità. Per affrontare il cambiamento - rispondendo alle aspettative e ai bisogni di tutti gli stakeholder e accrescendo la competitività - le imprese devono approcciare la sostenibilità in chiave strategica, verso l'affermazione di un modello economico sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale"³

Giova quindi ancora una volta ricordare che Agenda 2030 non solo impegna gli stati membri delle Nazioni Unite, ma all'interno di ciascuno Stato, gli operatori economici e sociali e direttamente anche le imprese a raggiungere i target prefissati per ogni obiettivo di sviluppo sostenibile. Importanza sottolineata anche dalla predisposizione di oltre 1.300 rapporti annuali di sostenibilità sino ad oggi presentati dalle aziende private alla *Global Reporting Initiative (GRI)* che ha prodotto anche una guida per facilitare la predisposizione delle suddette informative⁴ recentemente aggiornata⁵. Disponibili anche format e supporto metodologico per la redazione di rapporti di sostenibilità integrata, sostenuti cioè anche da una analisi di materialità⁶.

La necessità di coordinare gli sforzi delle imprese è testimoniata dalla *Global Reporting Initiative (GRI)* avviata nel 2017⁷ con la pubblicazione di una guida per facilitare la predisposizione dei

1 Per evitare rimandi questa introduzione rappresenta una versione consolidata dell'introduzione del Rapporto a Fondimpresa del 2019 con aggiornamenti

2 Unioncamere. ANPAL, Le competenze digitali nel 2020, 2020 e UNIONCAMERE-ANPAL, Le competenze Green, 2020

3 ASviS, L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, Rapporto 2021, Roma, pag. 82

4 https://www.globalreporting.org/resource/library/GRI_UNGC_Business-Reporting-on-SDGs_Analysis-of-Goals-and-Targets.pdf

5 GRI, 2021. Vedi <https://globalreporting.org/standards/global-sustainability-standards-board/> GRI EFFECTIVE DATE: 1 JANUARY 2023 UNIVERSAL STANDARD

6 AICPA, MATERIALITY BACKGROUND PAPER FOR <IR>, 2013. Per la dottrina vedi per tutti Felix Beske, Ellen Hausteijn and Peter C. Lorson, "Materiality analysis in sustainability and integrated reports" Emerald Green Open Access Policy, 1/6/2020. <https://doi.org/10.1108/SAMPJ-12-2018-0343>

7 Ente senza scopo di lucro creato nel 1997 riconosciuto da UNEP (programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e attualmente con sede ad Amsterdam

rapporti di sostenibilità basati sui parametri globalmente riconosciuti (i GRI standards) e riferiti a un set di indicatori indicati dalle nazioni Unite⁸ recentemente aggiornata⁹. Disponibili anche format e supporto metodologico per la redazione di rapporti di sostenibilità integrata, sostenuti cioè anche da una analisi di materialità¹⁰. Indici di riferimento sono stati aggiornati nel 2019 anche a livello UE¹¹

Del 23 febbraio 2022, la proposta di Direttiva europea sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità¹² che mira in particolare a migliorare le pratiche di governo societario per integrare meglio nelle strategie aziendali i processi di gestione e attenuazione dei rischi e degli impatti sui diritti umani e l'ambiente¹³, compresi quelli derivanti dalle catene del valore ed evitare la frammentazione degli obblighi di diligenza nel mercato unico e creare certezza del diritto per le società e i portatori di interessi per quanto riguarda la condotta e la responsabilità attese. La direttiva, se adottata, sarà indirizzata alle imprese con più di 500 dipendenti e un fatturato netto a livello mondiale di oltre 150 milioni di EUR nell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio d'esercizio; oppure, pur senza raggiungere i limiti minimi sopra indicati, avere avuto, in media, più di 250 dipendenti e un fatturato netto a livello mondiale di oltre 40 milioni di EUR nell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio d'esercizio, purché almeno il 50 % di tale fatturato netto sia stato generato in taluni settori espressamente indicati dalla direttiva

8 UN Global Compact, "An Analysis of the Goals and Targets", Business reporting on SDGs, 2017

9 UN Global Compact, "An Analysis of the Goals and Targets" Updated version), Business reporting on SDGs, 2022. Nello stesso Rapporto presente anche la guida aggiornata per i GRI standards

10 AICPA, MATERIALITY BACKGROUND PAPER FOR <IR>, 2013. Per la dottrina vedi per tutti Felix Beske, Ellen Hausteijn and Peter C. Lorson, "Materiality analysis in sustainability and integrated reports" Emerald Green Open Access Policy, 1/6/2020. <https://doi.org/10.1108/SAMPJ-12-2018-0343>

11 Regolamento (UE) 2019/2089 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda gli indici di riferimento UE di transizione climatica, gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi e le comunicazioni relative alla sostenibilità per gli indici di riferimento.

12 COMMISSIONE EUROPEA, Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937, COM(2022) 71 final, 2022/0051(COD), Bruxelles, 23.2.2022

13 L'art. 12 della proposta di direttiva cit. prevede che gli Stati membri provvedano a che ciascuna società "effettui periodicamente una valutazione delle attività e misure proprie, di quelle delle sue filiazioni e, se collegate alle catene del valore cui partecipa, di quelle dei suoi rapporti d'affari consolidati per monitorare l'efficacia degli interventi di individuazione, prevenzione, attenuazione, arresto e minimizzazione nell'entità riguardo agli impatti negativi sui diritti umani e agli impatti ambientali negativi. La valutazione si basa, ove opportuno, su indicatori qualitativi e quantitativi ed è effettuata almeno ogni 12 mesi e ogniqualvolta vi siano fondati motivi di ritenere che possano presentarsi nuovi rischi rilevanti di manifestazione di tali effetti negativi. La politica del dovere di diligenza è aggiornata in base all'esito di tali valutazioni"

stessa¹⁴. Gli effetti della direttiva, tuttavia, impatteranno anche sulle PMI coinvolte nella catena del valore gestita dalle aziende destinatarie dirette del provvedimento¹⁵.

A questa si aggiunga anche la proposta di direttiva attualmente al vaglio del Parlamento Europeo. per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità che rimarca come “Molti portatori di interessi ritengono che l'espressione ‘di carattere non finanziario’ sia imprecisa, in particolare perché implica che le informazioni in questione non siano affatto pertinenti sul piano finanziario. Sempre più spesso, tuttavia, tali informazioni sono in realtà pertinenti sul piano finanziario. Molte organizzazioni e iniziative e molti professionisti del settore della rendicontazione di sostenibilità fanno riferimento alle ‘informazioni sulla sostenibilità’. È dunque preferibile utilizzare l'espressione ‘informazioni sulla sostenibilità’ anziché ‘informazioni di carattere non finanziario’”.¹⁶

Inoltre, la ricerca realizzata dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile) assieme alla Federazione Sindacale Internazionale dal titolo *Sdg 8- decent work and just transition at the heart of the Agenda 2030*, menzionata nella precedente relazione¹⁷, aveva già messo in dubbio che il rilancio della crescita economica fosse l'unico modo per progredire nel lavoro dignitoso.

Da un esame multidimensionale dello stesso goal 8 -che impegna gli stati aderenti all'Agenda 2030 a incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti-, emerge come vi siano molte altre variabili che fanno la differenza, come il diritto all'apprendimento permanente e il potenziale guadagno legato alla sostenibilità ambientale.

Nello specifico tema della formazione, il Parlamento europeo ha evidenziato come l'istruzione sia “diritto fondamentale e investimento essenziale che consente il conseguimento di tutti gli SDGs”, e propone “misure specifiche per finanziare la formazione delle capacità delle piccole

14 fabbricazione di tessuti, pellami e relativi prodotti (calzature comprese) e commercio all'ingrosso di tessuti, abbigliamento e calzature; agricoltura, silvicoltura, pesca (acquacoltura compresa), fabbricazione di prodotti alimentari e commercio all'ingrosso di materie prime agricole, bestiame, legname, alimenti e bevande; estrazione di risorse minerarie indipendentemente dal luogo in cui sono estratte (tra cui petrolio greggio, gas naturale, carbone, lignite, metalli e minerali metalliferi, tutti gli altri minerali non metallici e prodotti di cava), fabbricazione di prodotti in metallo di base, altri prodotti minerali non metallici e prodotti in metallo (macchinari e attrezzature esclusi) e commercio all'ingrosso di risorse minerali, prodotti minerali di base e intermedi (compresi metalli e minerali metalliferi, materiali da costruzione, combustibili, prodotti chimici e altri prodotti intermedi).

15 L'art. 14 della proposta di direttiva cit., prevede che “Gli Stati membri allestiscono e gestiscono, individualmente o congiuntamente, siti web, piattaforme o portali dedicati per informare le società e i partner con cui queste intrattengono un rapporto d'affari consolidato nella rispettiva catena del valore ed assistere entrambi nelle iniziative volte a adempiere agli obblighi derivanti dalla presente direttiva. Particolare attenzione è prestata in quest'ambito alle PMI che intervengono nelle catene del valore delle società”

16 Parlamento Europeo, Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 10 novembre 2022 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2013/34/UE, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e il regolamento (UE) n. 537/2014 per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità (COM(2021)0189 – C9-0147/2021 – 2021/0104(COD))

17 ATR Lazio, Rapporto sulla coerenza delle attività formative con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) di Agenda 2030.

e medie imprese (PMI) affinché apprendano come attuare gli SDGs nelle loro attività quotidiane¹⁸

Governo dello sviluppo sostenibile che coinvolge tutti gli attori del sistema Paese, a partire dalle varie articolazioni dello Stato, agli enti locali¹⁹ sino agli organi di controllo²⁰, sul versante pubblico, e gli operatori economici privati. In particolare, relativamente a questi ultimi, una ricerca realizzata dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile) assieme alla Federazione Sindacale Internazionale dal titolo *Sdg 8- decent work and just transition at the heart of the Agenda 2030*²¹ aveva già messo in dubbio che il rilancio della crescita economica sia l'unico modo per progredire nel lavoro dignitoso. Da un esame multidimensionale dello stesso goal 8 che impegna gli stati aderenti all'Agenda 2030 a incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, emerge come vi siano molte altre variabili che fanno la differenza, come il diritto all'apprendimento permanente e il potenziale guadagno legato alla sostenibilità ambientale.

Lo stesso rapporto ASviS 2019 ha dedicato una sezione alla mobilitazione e l'impegno delle imprese²², rimarcando che, in particolare in Italia, la svolta per il mercato della finanza sostenibile è stata rappresentata, dalla decisione della Banca d'Italia di aumentare il peso attribuito ai fattori di sostenibilità ambientale e sociale. La stessa Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha modificato il proprio statuto includendo nella sua attività la concessione di finanziamenti per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, le dieci associazioni imprenditoriali più rappresentative a livello nazionale²³ hanno presentato al governo il documento congiunto. *Acceleriamo la transizione alla sostenibilità. Le imprese per l'Agenda 2030*²⁴ nel quale, per la promozione di un contesto abilitante si richiede di sviluppare “una strategia complessiva per le politiche volte a conseguire gli Obiettivi dell'Agenda 2030, sollecitando uno sforzo collettivo e di sistema in grado di coinvolgere tutti i livelli amministrativi e di governo all'interno di una programmazione strategica – anche territoriale – condivisa; l'adozione di una visione organica e multidisciplinare nella definizione di politiche pubbliche e iniziative private atte a garantire la transizione dell'intero sistema Paese

18 PARLAMENTO EUROPEO, Risoluzione del 23 giugno 2022 sull'attuazione e la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

19 MATTARELLA B.G. (a cura di), Il governo dello sviluppo sostenibile, Giappichelli, Torino 2023

20 MONTIL, “L'emersione dello sviluppo sostenibile al livello Internazionale, europeo e nazionale”, in MATTARELLA B.G. (a cura di), Il governo dello sviluppo sostenibile, cit, p.26

21 Vedi Rapporto 2019 a Fondimpresa

22 ASviS, L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, Rapporto 2019, Roma, pag. 67

23 Si tratta di Alleanza delle cooperative italiane, Confagricoltura, Confartigianato, Agricoltori Italiani (CIA), CNA, Confcommercio, Confindustria, Febaf (Banche assicurazioni e Finanza), Unioncamere, Utilitalia, firmatarie nel 2017 del cd. “Patto di Milano”

24 http://asvis.it/public/asvis/files/Patto_Milano_2019.pdf

verso un nuovo modello economico e sociale sostenibile; l'armonizzazione delle misure attuate a livello nazionale con tutte le politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in Europa, incluse quelle relative alla finanza sostenibile; l'avvio di un percorso partecipato di accompagnamento delle imprese, in cui obiettivi e misure per conseguire la sostenibilità economica, sociale e ambientale siano condivisi, in modo da non essere percepiti come imposti o culturalmente estranei; la definizione di un set di misure – anche economiche e fiscali – volte ad accompagnare il sistema produttivo verso una transizione attiva, graduale e positiva; l'identificazione di metriche certe per valutare la sostenibilità di iniziative legislative specifiche, che permettano di affrontare in modo efficiente i trade-off esistenti dal punto di vista ambientale, sociale ed economico; l'attuazione di misure strutturali di sostegno alle imprese, che permettano loro di approcciare e pianificare in maniera strategica l'integrazione della sostenibilità attraverso un inquadramento organico degli investimenti pubblici orientandoli ai criteri ESG²⁵; la rimozione di ostacoli normativi, regolatori e procedurali alla transizione delle imprese verso una maggiore sostenibilità, promuovendo in particolare gli investimenti di lungo termine”.

Nel medesimo documento si richiede, sul versante ambientale, di promuovere “l'efficientamento energetico e autoproduzione di energia rinnovabile, decarbonizzazione, lotta e adattamento al cambiamento climatico; una corretta ed efficiente gestione del suolo e dell'utilizzo dell'acqua; riduzione, recupero e riciclo dei rifiuti, favorendo la diffusione dell'economia circolare e della bio-economia, anche attraverso l'adozione di decreti sul fine-vita dei prodotti; una selettiva e graduale riduzione degli incentivi dannosi per l'ambiente attraverso la diffusione di innovazioni tecnologiche positive per la sostenibilità; chiarezza, proporzionalità e coerenza regolatoria nella normativa inerente agli appalti, i Green Public Procurement (GPP) e i Criteri Ambientali Minimi (CAM) quali strumenti per orientare produzione e consumo sostenibili; iniziative a favore dello sviluppo dell'intermodalità e del rinnovo del parco merci circolante, della diffusione dei carburanti alternativi, per l'adozione dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile”.

A tal fine CSR Europe²⁶ ha proposto un *Patto europeo per l'industria sostenibile*, con l'obiettivo di ottenere l'adesione di tutte le federazioni europee di imprese entro il 2024 e curato da quest'anno un rapporto specifico sulla sua attuazione²⁷.

Per promuovere un modello economico maggiormente orientato allo sviluppo sostenibile, si evidenziava infine “l'importanza di misure volte a: favorire iniziative di rendicontazione non

²⁵ Environment, Social and Governance

²⁶ European Business Network for Corporate Sustainability and Responsibility

²⁷ CSR Europe, 2021 European sustainable Industry Barometer, 2021

finanziaria²⁸, anche tra le PMI, con modalità a loro misura, attraverso la promozione di adeguati strumenti di *capacity building* e incentivazione per accompagnare le imprese meno strutturate, in forma profit e cooperativa, in un percorso di evoluzione e avvicinamento alla *Disclosure* come opportunità”. Si deve purtroppo notare, infatti, che da una analisi condotta su mille aziende che hanno predisposto un bilancio di sostenibilità non finanziario, soltanto il 20% ha precisato il riferimento a specifici OSS²⁹

L’avvento della pandemia ha ulteriormente rinforzato la convinzione presso le aziende che questa sia la strada giusta da percorrere. Il Rapporto ASviS 2021, infatti, sottolinea come “Diverse indagini svolte sulle imprese italiane nel corso del 2021 (Deloitte, Rapporto Symbola, Ambrosetti) confermano che la pandemia ha accelerato non solo i processi di digitalizzazione, per fare fronte alle nuove forme del lavoro, ma anche le strategie di sostenibilità, sia per quanto riguarda le tematiche ambientali sia per le tematiche sociali, di attenzione al capitale umano e ai territori e alle comunità locali. Un’importante evidenza è che le aziende che sono riuscite meglio a superare il momento più difficile sono quelle più resilienti e coesive”³⁰. Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sostiene le imprese che intraprendono questa strada³¹ e da ultimo anche l’aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS 22) all’obiettivo 4 intende promuovere, tra l’altro, “percorsi volti alla alfabetizzazione e alla definizione di un linguaggio condiviso su SNSvS e Agenda 2030” con azioni rivolte anche alle imprese (per il Bilancio di sostenibilità e NSDS/PCSD Sustainability dashboard) approvato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite) lo scorso 18 settembre.

L’accelerazione verso la reportistica sulla sostenibilità aziendale ha cominciato inoltre ad avere effetti sulla governance delle principali aziende. Come sottolineato nel Rapporto ASviS da ultimo citato “La crescente consapevolezza delle imprese e le pressioni regolatorie sui temi ESG hanno portato a sostanziali modifiche nei sistemi di *corporate governance*, soprattutto in tema di forme di Governo, meccanismi di nomina e remunerazione dei Consigli di amministrazione (CdA), e sistemi di controllo dei rischi. Secondo recenti studi (CSRManager Network e ALTIS), nove aziende su dieci quotate al FTSE-MIB hanno assegnato a un comitato endoconsiliare il compito di presidiare i temi relativi alla sostenibilità, e tra queste una azienda

28 Prevista dal Decreto Legislativo 254/2016 di recepimento della direttiva UE 2014/95

29 Alliance for Corporate Transparency, An analysis of the sustainability reports of 1000 companies pursuant to the EU Non-Financial Reporting Directive, 2019

30 ASviS, L’Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, Rapporto 2021, Roma, pag. 81

31 ZENNA S.C., “Le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di sviluppo sostenibile e nell’attuazione del PNRR”, in MATTARELLA B.G. (a cura di), Il governo dello sviluppo sostenibile, cit.p.201 e seguenti. Vedi anche, nello stesso volume, i contributi di SOLA A., CARDONE M., FOÀ D., URBANO G., BOLOGNINO D., MARRA G., GLORIA G.FERRAINA A.

su quattro ha istituito un comitato dedicato esclusivamente alla sostenibilità, mentre negli altri casi la delega alla sostenibilità è spesso associata a quella su controllo e rischi.”³²

Una prima indicazione per realizzare questo modello, indicata nel Rapporto ASviS 2022³³ è il passaggio dallo *shareholder capitalism* allo *stakeholder capitalism*, cioè a un sistema economico nel quale le imprese non guardano soltanto ai profitti degli azionisti, ma al benessere complessivo del contesto nel quale operano, con attenzione a tutti i “portatori d’interesse”: consumatori, dipendenti, comunità locali, ambiente.

Questo passaggio è già in corso in molte imprese e vi sono anche sperimentazioni sul campo presso le aree industriali. Di particolare interesse, relativamente alla regione Lazio, sono le prime sperimentazioni promosse nell’ultimo triennio da Unindustria e alcune Camere di Commercio locali e realizzate presso le aree industriali di Anagni, Santa Palomba, Tiburtina, Ferentino e Frosinone. Le indagini si sono concentrate in primo luogo sull’attuazione consapevole o meno presso le aziende del territorio selezionate, di alcuni dei principali goal di Agenda 2030 nell’ambito non solo ambientale ma anche in quello sociale e quello economico³⁴. Un parallelo esame dei bilanci delle amministrazioni municipali sul territorio delle quali insistono le suddette aree industriali, ha permesso di verificare l’allineamento tra le criticità segnalate dalle imprese e la relativa risposta. Il coinvolgimento, infine, degli enti territoriali (ASL, Agenzie ecc, Associazioni) e degli istituti scolastici ha permesso di predisporre i primi rapporti di materialità dello sviluppo sostenibile di area industriale (e di programmare azioni di sostegno per rispondere alle priorità emerse, come detto, non solo in tema ambientale ma anche e soprattutto nell’ambito sociale.

In corso, sempre nel Lazio anche azioni di sensibilizzazione in questo senso che hanno condotto alla realizzazione di una azione pilota presso un campione di 20 aziende nei comuni di Frosinone e Ferentino nel biennio 2021-2022³⁵ e 15 aziende del distretto della ceramica di Civita Castellana nel biennio successivo³⁶.

³² Ibid.

³³ Ibid.

³⁴ Fondazione Bruno Visentini, “Azione pilota sulla sostenibilità territoriale di un’area industriale nei comuni di Frosinone e Ferentino”, presentato il 12 ottobre 2022 presso la sede di Klopman International a Frosinone nel quadro del Festival ASviS per lo Sviluppo Sostenibile 2022 e al Forum della Sostenibilità 2022 del IlSole24Ore; Fondazione Bruno Visentini e Luiss Business School “Aree industriali attrattive: fiscalità locale a misura di imprese e start up – secondo rapporto sulla fiscalità e servizi locali nelle principali aree industriali del territorio”, presentato il 25 ottobre 2022 presso la sede di Unindustria Lazio.

³⁵ Unindustria-Fondazione Bruno Visentini-Fondazione Fabbrica dei Talenti, Azione Pilota alla sostenibilità territoriale di un’area industriale nei comuni di Frosinone e Ferentino 2020-2021, Roma 2021

³⁶ Unindustria-Fondazione Bruno Visentini, Sostenibilità territoriale del distretto della Ceramica 2023-24, realizzato con il contributo della camera di commercio di Rieti e Viterbo e della Camera di Commercio di Roma.

2 MAPPATURA DELLA RILEVAZIONE EFFETTUATA PRESSO LE AZIENDE SELEZIONATE

Nella fase di selezione dei piani formativi da approfondire, oltre alla rilevazione delle aree strategiche espressamente indicate da Fondimpresa, è stato preliminarmente verificato l'impatto, quantomeno potenziale, su uno o più dei seguenti target l'attenzione preliminare in fase di selezione si è concentrata sui seguenti target:

-5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

-7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

-7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

-8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica mediante la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera;

-8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

-9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati

-9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali;

-9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

-12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, a adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

Presupposto che, laddove rilevato, è stato poi verificato in sede di intervista, ponendo direttamente il tema ai rappresentanti aziendali e talvolta acquisendo il relativo Rapporto di sostenibilità redatto dall'azienda. Laddove disponibile, è indicato nel successivo paragrafo anche l'ultima relazione di sostenibilità pubblicata dall'azienda e utilizzata per strutturare le interviste in questo ambito.

3 LA SOSTENIBILITÀ NEI RAPPORTI DELLE AZIENDE SELEZIONATE NEL 2023

Nella campionatura di quest'anno 8 aziende curano direttamente o grazie alla capogruppo uno specifico rapporto di sostenibilità (vedi colonna d) e su queste è stato possibile identificare il riferimento a specifici Obiettivi di sviluppo sostenibili (colonna f di Tabella 1) ed eventuali riferimenti nei piani formativi (colonna G di tabella 1) A quanto consta, nessuna ha curato una indagine di materialità sul territorio laziale (vedi colonna E di tabella 1)

TABELLA 1_ Tavola sinottica delle aziende intervistate

<i>a) Azienda intervistata</i>	<i>b) Classe di impresa</i>	<i>c)App. a gruppo multinaz.</i>	<i>d)Rapport o di sostenibili tà</i>	<i>e) Indagine /matrice di materialit à</i>	<i>f) Rif. a OSS specifici</i>	<i>g) Piani formati vi dedicat i</i>
AVIO	<i>Grande</i>	NO	Si	Si	5,9,13,15,17	<i>si</i>
CARTIER E GUARCIN O	<i>PMI</i>	NO	Si (a cura Gruppo Neodecort ech)	Si	4,8,6,7,11,12,13,15	<i>no</i>

CHIMEC	<i>Grande</i>	<i>NO</i>	si	no	Tutti	<i>no</i>
RAI	<i>Grande</i>	<i>NO</i>	SI	no	no	<i>SI (*)</i>
AIRBUS	<i>PMI</i>	<i>SI</i>	Si (a Cura Gruppo AIRBUS)	SI (tri dimensionale)	4,5,8,12,13,16	<i>no</i>
AUBAY	<i>GRANDE</i>	<i>SI</i>	SI	SI	3,4,8,10,12,13,16,17	<i>no</i>
Plastex	<i>PMI</i>	<i>NO</i>	NO	no	no	<i>no</i>
SEKO	<i>PMI</i>	<i>NO</i>	NO	NO	NO	<i>NO</i>
VETRECO	<i>PMI</i>	<i>SI</i>	Si (a cura Gruppo Zignago Vetro)	SI	3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17	<i>No</i>
KLOPMA N	<i>GRANDE</i>	<i>SI</i>	SI (a cura Gruppo Klonnan)	SI	3,5,8,9,12,13,17	<i>no</i>

(*) in previsione

Relativamente alle singole aziende intervistate che rilasciano report sulla sostenibilità si segnala quanto segue:

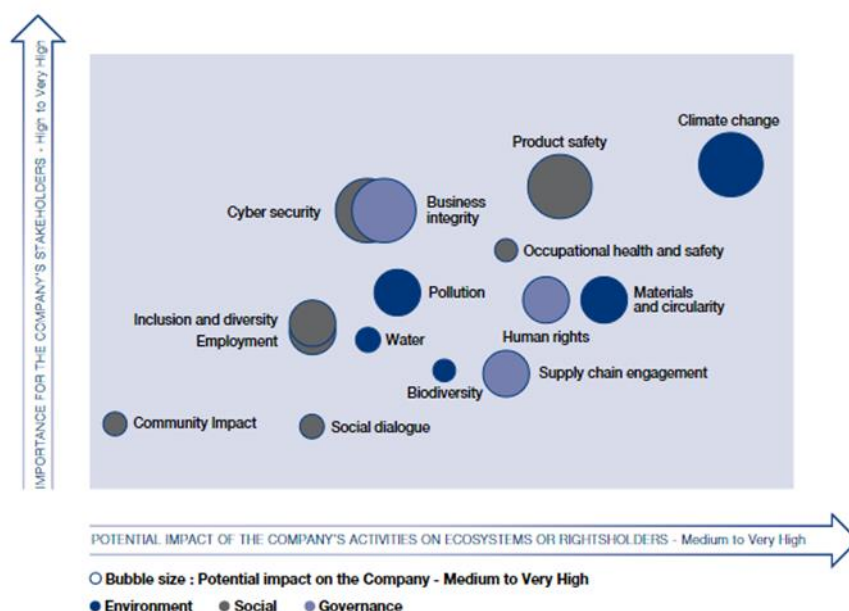
La Società ha aggiornato la propria valutazione di materialità nel 2022 e utilizzato i contributi delle parti interessate per predisporre una graduatoria dei problemi ESG più rilevanti. La gamma di tematiche ESG valutato è stata definita sulla base del settore pertinente e normativo riferimenti, nonché sulle competenze interne. Questa matrice di materialità è aggiornata periodicamente - indicativamente ogni tre anni - ed eventualmente aggiustata nel frattempo in base al feedback catturati da parti interessate nel giorno per giorno business e ulteriormente miglioramenti metodologici. I risultati di questo aggiornamento 2022 sono stati catturati in una matrice di materialità (vedi figura sottostante), fondamentale per confermare la pertinenza dei quattro impegni della Società. È un matrice tridimensionale:

- a) prima dimensione: importanza per gli stakeholder (asse verticale): l'azienda ha chiesto ai suoi 12 gruppi di stakeholder più importanti circa la loro visione su quanto sia importante per la Società rivolgersi a un dato argomento. Il punteggio è stato stabilito catturando la voce di critica parti interessate - compresi dipendenti, clienti, fornitori, investitori, parti sociali - tramite un sondaggio inviato a selezionati rappresentanti di ciascuna categoria e mirati a persone che hanno familiarità con le questioni di sostenibilità. Altre informazioni sono state ottenute con il supporto di intelligenza artificiale (basato su analisi di rapporti, legislazione e fonti mediatiche), che cattura l'importanza dei rispettivi temi nelle parti interessate comunicazione. La maggior parte delle informazioni sono state raccolte utilizzando Datamaran tool. Durante la fase di maggiore peso è stato assegnato alle parti interessate critiche.
- b) Seconda dimensione: potenziale impatto sugli aventi diritto o sugli ecosistemi (asse orizzontale): la Società ha valutato il potenziale impatto della sua attività sulle persone e sull'ambiente in relazione alla Attività dell'azienda - ad es. dipendenti, utenti finali e locali comunità. Punteggio è stato istituito tenendo conto della portata, portata, riparabilità e probabilità dei rischi associati con l'argomento. Questa valutazione è stata basata su interviste con esperti interni in ciascun settore;
- c) Terza dimensione impatto sulla società o rilevanza finanziaria (bolla dimensione): la valutazione dell'impatto potenziale dell'ESG- argomenti correlati sulla performance finanziaria della Società preso in considerazione il grado di rischio associato con identificati argomenti ESG.

³⁷ Le informazioni di questo paragrafo sono riprese da Airbus Annual Report 2022

Il punteggio è stato derivato dal Sistema di gestione del rischio aziendale ("ERM") e con interviste ai rappresentanti della Direzione aziendale Di seguito la matrice tridimensionale di materialità del Gruppo.

Figura 1



Fonte Infografica Airbus Annual Report 2022

AUBAY³⁸

Aubay ha firmato il Global Compact delle Nazioni Unite più di 15 anni fa, nel 2004. A questo proposito, si è impegnata ad attuare dieci principi universali relativi al rispetto dei diritti umani, delle norme internazionali sul lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione. È stata definita una tabella di marcia incentrata su 3 pilastri, suddivisi in 8 impegni:

1. Ridurre l'impatto ambientale

- Migliorare la nostra impronta di carbonio
- Adottare un approccio Green IT

2. Essere un datore di lavoro responsabile

- Attirare professionisti di talento e curare l'immagine del datore di lavoro
- Fidelizzare i dipendenti e garantire il loro benessere

³⁸ Le informazioni di questo paragrafo sono riprese da AUBAY, Document d'enregistrement universel 2022. https://aubay.com/wp-content/uploads/2023/05/URD_Aubay_2022_UK_OPTI-2.pdf

- Garantire le pari opportunità

3. Costruire partnership con un impatto positivo

- Garantire la qualità dei servizi
- Acquistare in modo responsabile
- Costruire partnership di supporto e agire per l'inclusione digitale

Gli impegni del Global Compact di Aubay anticipano o rispondono agli obiettivi dell'Agenda2030. Alla luce dell'emergenza climatica, la prima priorità della roadmap aziendale è quella di ridurre l'impatto ambientale tagliando le emissioni di gas serra. A questo scopo, Aubay aumenterà la quota di energia rinnovabile nel suo consumo di elettricità e continuerà a ottimizzare il consumo di elettricità e carta.

Nel 2022 Aubay ha continuato a garantire la parità tra donne e uomini, ottenendo un punteggio di 84 nell'indice di parità di genere³⁹.

L'indice è calcolato sulla base di cinque indicatori, per i quali l'azienda ha ottenuto i seguenti risultati:

- Il divario retributivo di genere: 39/40 ;
- Divario nel tasso di aumento individuale tra uomini e donne: 10/20;
- Divario nei tassi di promozione: 15/15 ;
- Percentuale di dipendenti donne che ricevono un aumento al rientro dal congedo di maternità: 15/15 ;
- Numero di dipendenti del genere sottorappresentato nei 10 più pagati: 5/10.

In Aubay Italia viene riconosciuto il valore delle persone e delle loro differenze attraverso un approccio diversificato alla gestione delle Risorse Umane che assicuri le stesse possibilità di crescita professionale a tutte le persone presenti in azienda.

Ritengono che si debba raggiungere la creazione di una 'leadership pipeline' maggiormente equilibrata ed eterogenea e per questo i contributi di entrambi i generi vengono equamente valutati nei processi decisionali interni all'organizzazione.

³⁹ https://aubay.com/wp-content/uploads/2023/02/Com-AUBAY_Index-egalite-professionnelle-Fevrier-2023.pdf

Creare una cultura di parità di genere in Aubay Italia è alla base della strategia human capital fondamentale per garantire una performance eccellente fondata sul talento e sulla sostenibilità nel lungo periodo⁴⁰.

Di seguito la più redente matrice di materialità predisposta dal gruppo.

Figura 2



Fonte: infografica AUBAY, Document d'enregistrement universel 2022

Estremamente interessante anche il monitoraggio del raggiungimento dei target fissati per i goal di Agenda 2030 (qui sotto una sezione della valutazione del 2022 con indicati in rosso le azioni che al momento sono sotto la traiettoria ottimale per raggiungere il rispettivo target)

40 AUBAY ITALIA – Politica parità di genere: https://www.aubay.it/aubay/wp-content/uploads/2022/11/Politica_Parita_di_Genere.pdf

Figura 3

Engagements	Ambitions	Respect de la trajectoire 2025	Respect de la trajectoire 2025
		au 31/12/2022	au 31/12/2021
Réduire notre impact environnemental	→ Atteindre zéro émission nette en 2030	—	—
	→ Alimenter 60% des sites du groupe par de l'électricité renouvelable en 2025	🟢	🟢
	→ Réduire de 15% notre consommation d'électricité en 2025 (en valeur absolue, base 2018)	🟢	🟢
	→ Valoriser 100% de nos déchets d'équipements électriques et électroniques en 2025	🟢	🟢
	→ Réduire de 15% notre consommation de papier en 2025 (base 2018)	🟢	🟢
Être un employeur responsable	→ Dépenser chaque année 80% d'embauches de nos stagiaires en fin d'études	🟢	🟢
	→ Atteindre 40% de femmes au sein des effectifs de management en 2025	🟢	🟢
	→ Atteindre 3,5% de taux d'emploi de personnes en situation de handicap en France en 2025	🔴	🟢
Construire des partenariats à impact positif	→ Couvrir 90% de nos sites par la certification ISO 9001 en 2025	🟢	🟢
	→ S'assurer d'un engagement sur une charte Achats Responsables de 100% de nos fournisseurs stratégiques en 2025	🟢	🔴
	→ Aligner 60% de nos partenariats à impact sociétal sur le numérique responsable en France en 2025	🔴	🟢
	→ Nouer une relation de proximité avec des acteurs du secteur du travail protégé et adapté en France en 2025	🟢	🟢

🟢🟢 Au-delà de la trajectoire 🟢 Suit la trajectoire 🔴 Sous la trajectoire

Fonte: infografica AUBAY, Document d'enregistrement universel 2022

AVIO spa

AVIO è stata inserita nella classifica delle 200 aziende italiane più sostenibili del settore Aerospazio e Difesa dall'Istituto Tedesco per la Qualità (ITQF) e dal suo partner La Repubblica Affari & Finanza. L'azienda è stata premiata agli LC Sustainability Awards 2021 nella categoria Sustainability Aerospace & Aviation. Lc Sustainability Awards è un evento dedicato alla sostenibilità in vari campi: finanziario, economico, governance, innovazione, rapporti di equilibrio tra uomini e donne nelle aziende, ambiente, diversità, garanzia dei diritti.

AVIO ha inoltre partecipato come co-firmataria della "Dichiarazione per un Settore Spaziale Responsabile", insieme ad altri industriali e rappresentanti della Comunità Spaziale Europea⁴¹.

La Società nel corso del 2021 ha definito una Politica di Sostenibilità e di un Piano di Sostenibilità integrato al Piano Industriale ed al Piano di Audit, in linea con gli SDGs, con l'obiettivo di integrare le tematiche di sostenibilità alle strategie del Gruppo anche grazie all'attività svolta da parte del Comitato Sostenibilità e del Consiglio di amministrazione. Sia la Politica di Sostenibilità sia il Piano di sostenibilità integrato nonché il Piano di Audit con interventi mirati in ambiti ESG sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione.

⁴¹ [https://avio-data.teleborsa.it/2023/%2fAvio-bilancio-2022-NON-ESEF-\(firme-rel-rev-col-sin\)_media-ris_DEF_ITA_20230331_071151.pdf](https://avio-data.teleborsa.it/2023/%2fAvio-bilancio-2022-NON-ESEF-(firme-rel-rev-col-sin)_media-ris_DEF_ITA_20230331_071151.pdf)

Nel 2021 la Società ha definito un Piano industriale integrato al Piano di sostenibilità, avviando un processo di integrazione tra la parte industriale e la parte di sostenibilità, sviluppando quest'ultima in una logica d'impatto.

Le direzioni strategiche sulle quali Avio sta costruendo il proprio modello di business in chiave sostenibile sono le seguenti:

- a) sviluppo di uno spazio più pulito [SDG 9], ad una maggiore osservazione della terra per uno sviluppo sostenibile [SDGs 13 e 15] e al supporto della vita nello spazio [SDG 17].
- b) in linea con il target 5 dell'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile numero 9, ambisce a diventare uno dei maggiori contributori a livello internazionale alle missioni di rimozione di detriti spaziali (space junk), i quali sono il risultato della separazione dei veicoli spaziali dai lanciatori o di esplosioni o collisioni, e la cui presenza risulta potenzialmente pericolosa in quanto aumenta la probabilità di collisioni con i satelliti operativi e per quelli da lanciare in futuro
- c) promozione di un paradigma di open innovation funzionale a massimizzare le sinergie con i produttori di satelliti e dei centri di ricerca per lo sviluppo di tecnologie di osservazione della Terra.
- d) in linea con SDG 17, impegno a diventare un partner di riferimento per numero di lanci di missioni spaziali necessarie ad assicurare la permanenza umana prolungata in orbita e missioni per raggiungere la Luna
- e) Gender Inclusion. Tra le iniziative più significative e rilevanti in tema di Gender Inclusion si segnala sicuramente l'adesione all'Associazione "Valore D": "La prima associazione di imprese che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese". In tal senso Il Gruppo si è mosso anche con un corso di formazione "Leadership o leadership al femminile?", rivolto al personale che ricopre ruoli manageriali in azienda. Il corso, istituito a seguito dell'iscrizione di Avio a Valore D quale socio ordinario, ha previsto 480 ore di formazione per supportare il ruolo delle donne in ambito manageriale. Sempre in tal direzione è stato creato l'evento "AVIO4WOMEN" per la crescita e la valorizzazione delle donne in AVIO.

Cartiere Guarcino (Gruppo Neodecortech SPA)⁴²

La società ha predisposto un bilancio di sostenibilità a partire dal 2016 e la DNF è stata redatta, su base volontaria, in conformità agli articoli 3 e 7 del Decreto Legislativo 254/2016 dal 2021. Il Gruppo ha da tempo intrapreso un percorso volto all'identificazione dei “temi materiali” in linea con i Global Reporting Initiative – Sustainability reporting Standards, gli standard di rendicontazione di sostenibilità definiti dal Global Reporting Initiative.

I temi materiali sono definiti come quei temi che rappresentano gli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui loro diritti umani. Per l'anno 2022 il Gruppo Neodecortech ha deciso di aggiornare la lista dei temi materiali attraverso un processo che si è articolato in due fasi: in un primo momento sono stati analizzati gli impatti di Neodecortech attraverso un'analisi di benchmark svolta analizzando le informazioni riportate da competitors, gli ambiti previsti dal D.lgs. 254/2016, i GRI Standards e le pubblicazioni di alcune autorevoli fonti internazionali (S&P Global, SASB, ecc.).

La seconda fase, che ha riguardato la valutazione degli impatti e successivamente dei temi materiali, ha visto il coinvolgimento della direzione aziendale, in occasione di un workshop di materialità. Di seguito è riportata la lista dei temi materiali: Il Gruppo, in linea con quanto previsto dal Piano di azioni ESG del novembre 2021, ha messo in campo numerose risorse per lo sviluppo di nuovi progetti volti all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni di CO₂. In particolare, attraverso azioni mirate di ottimizzazione dei processi industriali il Gruppo ha l'intento di ridurre i quantitativi di rifiuti non recuperabili smaltiti, con, nel 2023 con iniziative concordate con le singole Amministrazioni locali dei Comuni sui quali insistono gli stabilimenti delle Società ivi compreso quello di Guarcino.

Cartiere di Guarcino ha aderito alle seguenti iniziative:

- a) Sensibilizzazione alla sicurezza stradale con bambini di 6-12 anni in collaborazione con l'Associazione ASD Scuola Sicura, Polizia di Stato e Comune di Guarcino (FR);
- b) Supporto alla gara podistica "Scorrendo tra le fonti" con la partecipazione dei ragazzi disabili dell'UNITALSI;
- c) Progetto “Adotta un'aiuola”: manutenzione del Parco della Rimembranza presso il Comune di Guarcino (FR).

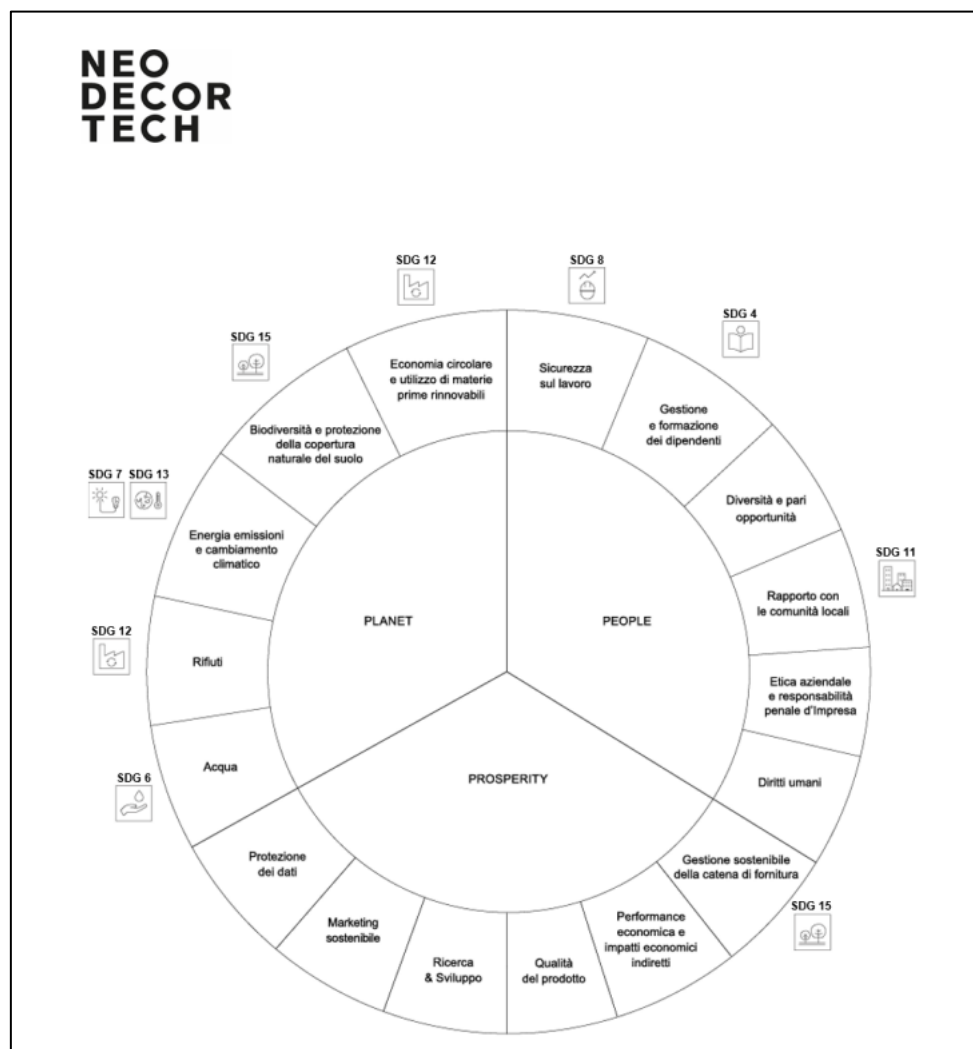
Con l'intento di ridurre le proprie emissioni, Cartiera di Guarcino ha richiesto ai principali fornitori di cellulosa di valutare una collaborazione/partnership per la realizzazione di progetti

⁴² Le informazioni di questo paragrafo sono riprese da Dichiarazione Consolidata di Carattere Non finanziario (DCNF) del Gruppo Neodecortech, 2022

condivisi con l'obiettivo della piena compensazione delle emissioni di CO2 del Gruppo Neodecortech, eventualmente graduato nell'arco del Piano 2021-2023.

Di seguito gli impegno del Gruppo per la realizzazione dei goal di Agenda 2030:

Figura 4



Fonte: Infografica Dichiarazione Consolidata di Carattere Non finanziario (DCNF) del Gruppo Neodecortech, 2022

Chimec⁴³

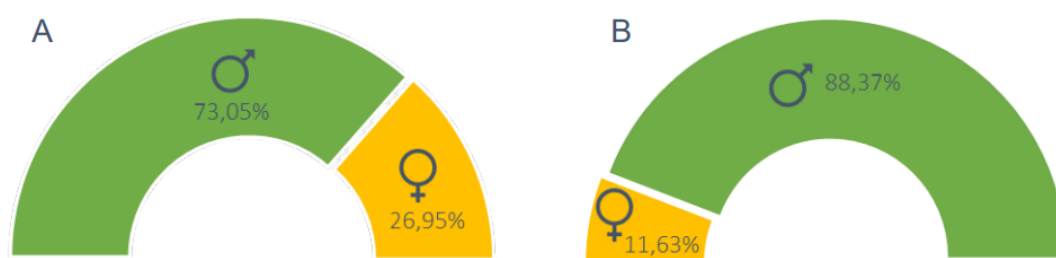
Il primo Rapporto sulla sostenibilità rilasciato dall'azienda dedica un paragrafo alla formazione. Per quanto riguarda le politiche di formazione dei dipendenti, è definito annualmente un Piano Formativo Aziendale nel quale si evidenziano i bisogni e le esigenze formative delle risorse, a titolo esemplificativo si considerino corsi formativi interni o esterni, tecnici, sicurezza e per lo sviluppo delle competenze trasversali.

CHIMEC, in quest'ambito è consapevole di doversi impegnare definendo obiettivi chiaramente integrati nelle strategie e nelle politiche aziendali. Inoltre, per quanto riguarda le valutazioni della performance delle risorse dell'azienda il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ricoprirà un peso sempre più rilevante.

È presente anche il monitoraggio non solo quantitativo (numero di lavoratrici) ma anche qualitativo (numero di dirigenti) della forza lavoro femminile, come riportato nella figura che segue.

Figura 5

Figura 4: A, percentuale maschile e femminile in organico al 31/12/2021. B, percentuale di manager di sesso femminile rispetto al totale delle figure manageriali al 31/12/2021



Fonte: Infografica Chimec, Report di Sostenibilità 2021 – 2022

KLOPMAN⁴⁴

La sostenibilità è un elemento determinante dell'identità aziendale di Klopman. Le politiche aziendali vanno ben oltre la salvaguardia ambientale: esse, infatti, includono l'impegno verso un processo di produzione dei tessuti quanto più possibile "green" e la promozione di un comportamento rispettoso sul piano sociale e culturale. Innovazione, pratiche commerciali corrette, inclusione sociale, ricerca dell'innovazione e responsabilità del prodotto sono il fulcro

⁴³Le informazioni di questo paragrafo sono riprese da Chimec, Report di Sostenibilità 2021 – 2022

⁴⁴ Gli elementi relativi alla Klopman Italia sono stati acquisiti durante l'intervista. Quelli generali dal Sustainability Report 2021-22 della capogruppo

dell'impegno di Klopman, sintetizzato all'interno del documento di Responsabilità Sociale d'Impresa.

L'azienda ritiene che un approccio imprenditoriale responsabile contribuisca al loro successo commerciale nel mercato. Pratiche commerciali responsabili si traducono nella creazione di un'azienda economicamente sostenibile in modo da minimizzare l'impatto negativo e massimizzare i vantaggi positivi dell'attività per gli abitanti del pianeta.

Promuovere le migliori condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti e della diversità dei lavoratori, quali la libertà di associazione e la non discriminazione.

Il coinvolgimento nella comunità rispecchia le attività imprenditoriali. Klopman collabora alle manifestazioni sportive e alle iniziative sociali locali per contribuire alla creazione di una società più inclusiva e coesa, per un'unione armonica tra persone e territorio.

L'impegno per migliorare sempre di più le performance del tessuto e per lo sviluppo costante di tecnologie all'avanguardia, unito al rispetto per l'ambiente, permea tutti gli aspetti del processo produttivo: dalla selezione della fibra alla tessitura, dalla tintura al finissaggio. I reparti impegnati in ricerca e sviluppo e gli ingegneri di produzione lavorano costantemente per minimizzare l'impiego di sostanze tossiche, trovare alternative alle materie prime esistenti, ridurre gli sprechi, ridurre il fabbisogno energetico e incrementare l'impiego di energie da fonti rinnovabili. Di seguito la compliance dei goal scelti da Klopman.

Figura 6



Fonte: infografica Sustainability Report 2021-22

RAI⁴⁵

È stata costituita una Direzione dedicata - **denominata Rai per la Sostenibilità - ESG** proprio perché fosse percepibile la vocazione attiva di Rai verso la sostenibilità, intesa in senso ampio - che opera in stretto coordinamento con l'area CFO. All'interno di ciascuna direzione e nelle società controllate, sono state identificate le figure di riferimento per la definizione, l'implementazione e il monitoraggio del Piano di Sostenibilità e dei progetti ESG nonché per la predisposizione del Reporting, in modo che la cultura della sostenibilità divenga progressivamente parte, attraverso un processo che dovrà includere anche iniziative di formazione e sensibilizzazione, del mindset di tutte le risorse del Gruppo.

Le priorità che sono emerse:

- **Environmental** - Consumo responsabile e riduzione delle emissioni; Sostegno alla transizione ambientale;
- **Social** - Accessibilità e inclusività; Responsabilità e coesione sociale; Creazione di valore; Capitale umano; Qualità dell'informazione;
- Impegno per i giovani; Diversità e pari opportunità; rilevanza e universalità; Relazione con i territori;
- **Governance** - Sicurezza dei dati e cybersecurity; Trasparenza, etica e integrità;
- Innovazione e trasformazione digitale; Collaborazione con le Istituzioni; Affidabilità.

Numerose le Iniziative della direzione per sensibilizzare su questi temi: es. evento sostenibilità Prinx_2023⁴⁶:

Rai è inoltre da sempre attenta a promuovere attivamente la parità di genere, una rappresentazione non stereotipata della figura femminile, il pluralismo sociale e la coesione sociale, attraverso un'offerta equilibrata, corretta, attenta a includere le più diverse componenti della società contemporanea, così da assicurare la più completa rappresentazione delle varie identità.

Un accenno alla Rappresentazione della figura femminile. L'analisi puntuale sui contenuti della programmazione tv del 2022 conferma la capacità di Rai di fornire al proprio pubblico un'informazione esauriente e completa sui temi e le questioni di genere, una rappresentazione

⁴⁵Le informazioni di questo paragrafo sono riprese da, Bilancio di Sostenibilità Gruppo Rai 2022:

https://www.rai.it/dl/doc/1686578785141_Rai_Bilancio%20Sostenibilit_DNF_2022_Pubblicato.pdf

⁴⁶ <https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2023/09/PRIX-ITALIA-2023----Engage-Me-fa098d0d-35b9-49a2-aa21-1ed672a22cdc-ssi.html> ; https://www.rai.it/dl/doc/2023/05/17/1684327528582_Prix_Italia_YLAB_2023.pdf

delle donne priva di discriminazioni, rispettosa e non stereotipata, in grado di promuovere la parità di genere e di favorire la prevenzione e il contrasto a ogni forma di violenza⁴⁷

SEKO

L'azienda non rilascia ancora un Rapporto di sostenibilità, ma è dotata di un piano aziendale che si focalizza sulla dimensione ambientale della sostenibilità stessa. In particolare, evidenzia che :

1. L'azienda si impegna a creare prodotti che riducano al minimo il consumo chimico, idrico ed energetico e riducano gli sprechi.
2. Progettando prodotti di alta qualità e di lunga durata con parti di consumo minime e utilizzando parti di provenienza responsabile che sono riciclabili ove possibile, non solo viene ridotta l'impronta di carbonio dell'azienda, ma vengono aiutati anche i clienti a ridurre al minimo gli sprechi e a raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità.
3. L'azienda sta riducendo i materiali plastici dei propri imballaggi, consentendo ai clienti di riciclare una maggiore quantità di rifiuti, migliorando contemporaneamente l'impatto ambientale.
4. In qualità di campione da lungo tempo di IoT e dati on demand, l'azienda investe nella tecnologia più recente per collegare gli utenti ai loro sistemi in remoto e aiutarli a ridurre notevolmente le loro esigenze di viaggio.

VETRECO⁴⁸

Il Rapporto di Sostenibilità è rilasciato da Zignago Vetro. Nel perimetro vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche la società Vetreco S.r.l. che risulta essere partecipata da Zignago Vetro al 30%

Il Consiglio di amministrazione di Zignago Vetro S.p.A., nella riunione del 12 marzo 2021 ha deliberato l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, che si è concretizzata poi in data 30 aprile 2021 e rinnovata nell'aprile 2022.

A titolo esemplificativo si riporta una tabella che correla le varie attività e iniziative del gruppo con i goal "sociali" di Agenda 203.

⁴⁷ Il monitoraggio della rappresentazione della figura femminile nella programmazione televisiva Rai – Anno 2022 Sintesi delle principali evidenze

⁴⁸ Zignago Vetro, Bilancio di sostenibilità 2022

Figura 7

PILLAR	SDGs	TEMATICA MATERIALE	RISCHI/ OPPORTUNITÀ	ATTIVITÀ EFFETTUATE/ OBIETTIVI RAGGIUNTI
SOCIALE		Formazione e sviluppo del personale	Adeguatezza delle skills alle necessità aziendali Miglioramento delle performances aziendali Cultura aziendale	Formazione specifica per il personale Zignago Vetro Academy Formazione manageriale Formazione ex D.lgs. 231/01 Formazione sulla sustainability awareness
		Tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione	Diversità di trattamento	Introduzione di un codice etico a cui si attengono sia il personale di Zignago Vetro che i fornitori
		Ridurre le disuguaglianze	Contribuire in modo diretto/indiretto ad eliminare l'impossibilità di alcuni settori della società di partecipare alla vita sociale, culturale, politica ed economica e apportare un contributo utile	Raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito della popolazione dello strato sociale più basso Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti Assicurare pari opportunità
		Rispetto dei diritti umani	Discriminazioni Immagine aziendale	Codice Etico Sistema D.lgs. 231 Codice di condotta e questionari fornitori
		Gestione del capitale umano	Salvaguardia e creazione di posti di lavoro	Politiche di assunzione Labor management initiatives Programma di welfare aziendale Work/life balance

Fonte: infografica Zignago Vetro, Bilancio di sostenibilità 2022